



aprile-maggio-giugno 2017 / n. 2

# Bollettino parrocchiale di Caviola

Caviola (BL) Italia - Tel. 0437 590164

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. - 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - direttore responsabile **don Lorenzo Sperti** - direttore redazionale, **don Bruno De Lazzer** - Stampa Tipografia Piave Srl., BI

## CARISSIMI



E' già estate e per noi di montagna e in particolare della nostra valle e parrocchia vuol dire che **la nostra comunità si moltiplica in persone, in incontri, in colloqui ed anche la chiesa si riempie di fedeli e di amici.** E' bello! E poi ...le montagne!  
Vi spero tutti in buona o discreta salute e in ogni modo **vi sono vicino con l'augurio e con la pre-**

**ghiera e speriamo proprio con alcuni di voi di ri-incontrarci nei prossimi mesi.**

Nel bollettino, troverete tante notizie e riflessioni che spero possano interessarvi.

Qui accanto, il bel salmo 104 **"Inno alla creazione"**, nella traduzione

**continua a pag. 2**

Bella estate a tutti!  
Alla gente del luogo, impegnata nel lavoro del turismo e della pastorizia e in altre attività;  
agli amici della montagna;  
agli amici che vengono da fuori,  
in particolare dalle città e dalla pianura:  
che possiate trovare tra noi ristoro fisico e spirituale.

## Inno alla Creazione

**di P. Turollo**  
**Salmo 104 (103)**

Altissimo, onnipotente, bon Signore,  
tue so le laude, la gloria e l'onore e onne benedizione.

A te solo, Altissimo, se konfano  
e nullo omo è digno te mentovare.

Laudate sie, mi Signore, cun tutte le tue creature...  
(dal «Cantico delle creature» di S. Francesco).



- Anima mia, da' lode al Signore:  
quanto sei grande, Signore mio Dio,  
tue vesti sono  
magnificenza e splendore.

- Egli come di un manto  
si avvolge di luce,  
egli come una tenda  
dispiega i cieli.



- Egli sulle acque  
innalza le sue dimore,  
egli fa delle nubi il suo cocchio regale,  
egli sulle ali del vento avanza.

- Egli ha fissato le basi alla terra,  
perché non vacilli in eterno,  
per sempre.



- L' avevi avvolta come di un  
manto  
dentro le acque dell'abisso:  
fin sopra le montagne  
si levavano le acque.

-Salivano sui monti scendevano le valli,  
lungo gli alvei da te fissati.

-Egli fa scaturire sorgenti  
e scorrere fiumi giù  
per le valli  
e in mezzo alle montagne.

-Ivi a bere vanno  
gli animali dei campi  
e la zebra vi spezza la sete.

-Sopra le lor sponde fan nido gli uccelli  
e tra le fronde compongono canti.

-Egli irriga i monti dalle alte sue stanze:  
dal frutto delle opere tue tu pasci la terra.

-L’erba fai crescere per tutti gli armenti  
e vegetali per la vita di ogni mortale;  
perché raccolga pane da tutta la terra.

-E alberi di Dio sazi e robusti,  
i cedri del Libano piantati da lui!

-Là i volatili fanno il lor nido  
e in mezzo ai cipressi  
ove la cicogna ha la sua casa.

-Per i camosci ci son le montagne,  
le rocce sono rifugio agli iraci.

-Ha posto la luna a segnar le stagioni  
e il sole che sa l’ora del suo tramonto.

-Tu apri alle tenebre e sale la notte,  
e già per le selve è tutto un vagare d’ animali .

- Escono leoni in cerca di preda  
e chiedono cibo a Dio ruggendo .

-Risputa il sole ed essi scompaiono,  
tutti ritornano nelle loro tane.

- Allora esce l’uomo e si avvia al lavoro,  
alla fatica che avrà fino a sera.

- Quante le cose che hai fatto, Signore,  
e con quale sapienza le hai fatte:  
di tue creature è piena la terra!

- Ecco il gran mare spazioso e profondo:  
è un agitarsi laggiù senza fine  
d’infiniti e svariati viventi:



-Tutti aspettano da te alimento,  
che tu li nutra a tempo opportuno.

- Tu lo provvedi ed essi lo accolgono: tu apri la mano  
e ciascuno di loro si sazia di beni.

- Il tuo spirito mandi e sono creati  
e rinnovi la faccia alla terra.

-Sia eterna la gloria del Signore,-

-Fin che vita mi duri,  
a Dio voglio cantare;  
inni comporre al mio Dio-

-Salga il mio carne fino al suo cuore  
e questa sia la mia gioia in Dio.



continua a pag. 2

dell’amico P. Tuoldo: mi piace tanto e lo faremo oggetto di preghiera e di meditazione durante l’estate e in particolare “**in montagna**”. E’ un’esperienza molto bella che portiamo avanti da tempo e che trova bella accoglienza in tanti: **davvero è occasione di amicizia, di incontro, di contemplazione e che fa tanto bene alla salute del copro e dello spirito.**

La notizia più importante che leggerete è quella che riguarda il **nostro Sandro De Gasperi, un giovane sui vent’anni**: una bella notizia.

L’1 e il 2 giugno qui a Caviola è avvenuto qualcosa di bello e di grande. In una **società abbastanza “materialista”**, un giovane che decide di seguire **la via di consacrazione al Signore per il bene dei fratelli nella chiesa, è davvero un fatto che fa “notizia”** e che ha riempito di gioia il

nostro cuore. Troverete ampia documentazione nella pagine interne.

**Gli appuntamenti estivi sono numerosi**: culturali, concerti, di carattere storico, religiosi, festività....

Un **appuntamento importante di montagna sarà la salita al Mulaz** per il 6 agosto. Mentre scrivo non è stato ancora deciso se saliremo proprio il 6 che è di domenica o lunedì 7.

**Il Vescovo Renato ci ha poi assicurato che verrà con noi in una giornata a “salire” in alto e sarà bello**, perché è risaputo che ama la montagna ed è un gran camminatore, degno “figlio” del Monte Grappa.

**L’augurio che ci facciamo vicendevolmente è che sia una bella estate, come il Signore vuole che sia.**



# Vita della Comunità

## Momenti di Grazia:

1 Battesimi

### Goeddart Nora Solae



**Goeddart Nora Solae**, nata ad Aruba (Antille Olandesi) il 17 ottobre 2016.

Abbiamo accolto con gioia la piccola **Nora Solae nella chiesa di Sappade**, lunedì di Pasqua, 17 aprile, portata al battesimo, **da mamma Aischel Boekhoudt e da papà Christian**, e dai padrini Nicolaas ed Eva Goedhart

E' stata una celebrazione molto bella. La piccola Nora Solae, nata nelle lontane Antille Olandesi è stata portata al battesimo in quella chiesa dove era stata battezzata la nonna Carla: è stato un ritornare alle sorgenti della fede.

Carla De Biasio, la nonna, si era trasferita in Olanda, dove si è formata la famiglia. A sua volta, il figlio

Christian, papà di Nora Solae, dall'Olanda si è trasferito nelle Antille Olandesi, dove appunto è nata la bambina e con un pensiero molto bello è maturata la decisione di venire a Sappade per il battesimo. Una bella storia di fede di grande significato.

**Il battesimo è stato celebrato** poi in un giorno particolare, **all'indomani della Pasqua**, quando Gesù apparendo agli Apostoli aveva donato lo Spirito Santo e li aveva inviati nel mondo a battezzare e a proclamare il Vangelo.

**Di cuore un mondo di bene alla piccola Nora Solae** con l'affetto di mamma e papà e delle tante persone, come si vede dalla foto, che le vogliono bene.

*"L'amore non è una cosa che si può insegnare, ma è la cosa più importante da imparare"*  
Giovanni Paolo II

### Dell'Aquila Giuseppe

**Giuseppe Dell'Aquila**, nato a Peschiera del Garda il 25 maggio 2016. E portato al battesimo nella nostra chiesa parrocchiale **da mamma Samuela e da papà Pietro** e dal padrino Davide. il 23 aprile 2017, seconda Domenica di Pasqua.

Anche Giuseppe è stato portato al Battesimo, nella parrocchia di origine della mamma e dove risiedono i nonni Silvano e Carla. **E' bello riscontrare questo desiderio di ritornare alle origini**, come per indicare la trasmissione della fede di generazione in generazione.



La liturgia del giorno ci ha dato lo spunto di riflettere sul mistero pasquale che rivive nella chiesa in particolare nel sacramento del battesimo e nell'eucaristia. **Il battesimo indica "rinascita": dal peccato "originale" alla grazia, alla vita di Gesù risorto.**

**A Giuseppe l'augurio e la nostra preghiera per una vita di gioia** con mamma, papà, sorellina, nonni...



# Chiusura anno catechistico

23 maggio 2017



Su iniziativa delle catechiste e catechisti si è voluto portare **un segno di novità**.

Ci siamo recati nella sala superiore della Casa della Gioventù per vedere un **filmato, divertente ed istruttivo**.

Un po' di discussione, poi tutti "pancia" sul pavimento a **colorare e ritagliare dei lavoretti da appendere poi ad un cartellone: un grande aquilone composto**

da tanti piccoli aquiloni messi insieme con la scritta **"Per volare alto collaboriamo"**. Il messaggio è bello e chiaro: **ciascuno di noi, nel suo piccolo, può fare cose grandi**, unendo le proprie capacità a quelle degli altri.

Una breve preghiera: **il padre nostro in cerchio dandoci la mano e poi il preparare e lo scambiare una piccola merenda: una fettina di pane con**



nutella. Un **grazie di cuore** alle catechiste e catechisti e l'**augurio di bella estate**, ricordandosi quanto vissu-

to durante l'anno di catechismo, con l'impegno di **rivederci alla messa della domenica**.



## Valt Damiano



**Valt Damiano**, di Matteo e di Letizia Piaia, nato a Feltre il 24 agosto 2016 e portato al battesimo nella nostra chiesa parrocchiale, il 7 maggio 2017, 4<sup>a</sup> domenica di Pasqua, da **mamma Letizia**, da **papà Matteo**, dal fratello Efrem e dal padrino zio Marco.

Era la domenica del **"Buon Pastore"**, che come abbiamo ascoltato dal Vangelo, "chiama per nome le sue pecore e le conduce

ai pascoli dove c'è l'erba buona".

**Gesù nel battesimo ci dona la vita di grazia ed anche quanto necessario** perché possa crescere e in questo progetto sono di fondamentale importanza tutte le persone che con amore sono vicine al piccolo Damiano.

A lui e alla sua famiglia, il nostro augurio e la nostra preghiera.

## Dell'Antone Elia



**Dell'Antone Elia**, nato a Belluno il 28 gennaio 2017 e portato al battesimo nella nostra chiesa parrocchiale l'11 giugno, solennità della Santa Trinità, da mamma Chiara, da papà Devis e dal padrino Moreno Valt Donare il battesimo nel

giorno della Trinità è certamente molto bello e significativo. Gesù aveva detto: **"Andate e battezzate nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo..."**: è quello che avviene nel battesimo. Il piccolo Elia è stato inserito nella

famiglia di Dio, come figlio, fratello, amico. In questa **"parentela divina"** è chiamato a crescere con l'aiuto di quanti gli vogliono bene.



## Momenti di Gioia: i matrimoni

### Albino Basso e Lorena Piccolin

**Sabato 1° aprile 2017, Albino Basso e Lorena Piccolin** sono saliti alla **Chiesetta sul colle**, dedicata alla Madonna della Salute, per chiedere al Signore, una benedizione particolare sul loro **"volersi bene"**,

mediante il **sacramento del matrimonio**: quell'amore che li univa già da tempo e che aveva dato la vita ad Igor, è diventato ancora più bello, inserito in un amore più grande, quello del Signore.

Si sa che l'amore umano, pur bello, è anche fragile e sottoposto a insidie: **nel matrimonio-sacramento, l'amore umano riceve una forza particolare**, diventa **"indissolubile, indistruttibile"**, perché partecipa dell'amore di Cristo, per cui si è capaci di amare **"come Lui ci ha amato e ci ama"** con un amore che si dona, che ha come **finalità principale di rendere felice la persona amata**.

Ad Albino e a Lorena, al piccolo Igor e a chi sta per venire..., il nostro più cordiale augurio di un mondo di bene e di felicità e la nostra preghiera.



## Momenti di Speranza:

1 Defunti

### Busin Erminia (Pisoliva)



**Quintogenita di dodici fratelli**, nata a Caviola il 28 dicembre del 1933: ha lasciato questa vita terrena all'età di 83 anni.

Alla messa del funerale, è stato letto il vangelo di Gesù che risponde allo scriba che gli aveva chiesto quale fosse il comandamento più importante: **“Ascolta Israele: amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore...e il prossimo tuo come te stesso...”**

Il sacerdote ha potuto dire che **Erminia è vissuta in questa fede e in questo amore**: iniziata a questa bontà da papà Marino e mamma Ernesta e cresciu-

ta poi assieme ai tanti suoi fratelli e sorelle e poi nel 1955 con il marito Andrea e con figlio Nicola.

**La sua è stata una vita di fedeltà alla famiglia, bene inserita nella comunità parrocchiale, dove con passione ha unito la sua bella voce nel coro parrocchiale per la lode al Signore.** Negli ultimi tempi ha conosciuto la sofferenza, accettata con cristiana fermezza, aiutata in ciò dall'affetto e dalle cure dei suoi cari. Ad Erminia la nostra preghiera di suffragio e ad Andrea e Nicola le nostre rinnovate condoglianze.

### Zandegiacomo De Lugan Maria Petra - Mery (Caviola)

Era nata **81 anni fa ad Auronzo di Cadore**. Sposò Nello Gamberoni ed ebbe la gioia di dare la vita a due figli Paolo e Giovanni. Vedova da più anni, si dedicò ai figli e al lavoro.

**Ebbe un amore particolare alla natura, al camminare fra le cose belle che ci circondano; amore al bosco e ai suoi frutti.**

Il sacerdote al suo funera-

le ricordò la riflessione-poesia di Padre Turoldo, riguardo alla primavera, riportata nel bollettino parrocchiale precedente: **“...io vorrei donare una cosa al Signore: gli raccogliero dal prato una goccia**

**di rugiada- è già primavera, ancora primavera, una cosa insperata, non meritata, una cosa che**

**non ha parole- e poi gli dirò d'indovinare se sia una lacrima o una perla di sole o una goccia di rugiada...”**

Negli ultimi 4 mesi, Mery fu purtroppo visitata dalla malattia e negli ultimi 10 giorni, da una prolungata agonia e poi il sonno ultimo nella pace del Signore. Ora i suoi resti mortali riposano nel cimitero di



Falcade.

A Mery la preghiera di suffragio e ai figli una rinnovata parola di conforto.

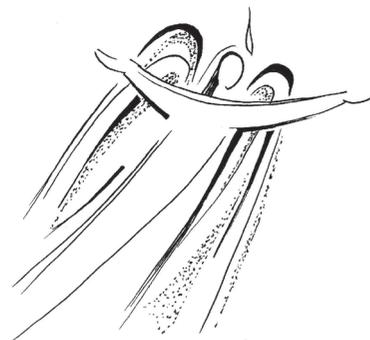
### Valt Teresa (Feder)

Era nata **94 anni fa**, quindi una vita lunga, **resa bella da valori umani e cristiani molto positivi**: oltre alla veneranda età di 94 anni.

**Teresa è vissuta per tanti anni con il marito Ettore, nella gioia dei due figli Fiorenzo ed Italo**, tutta dedita alla famiglia, al lavoro; dal carattere forte, dall'intelligenza viva, dalla parola pronta, dalla serenità e fermezza nelle difficoltà e sofferenze, **prontissima a lasciare questo mondo, quando il Signore avreb-**

**be deciso**, ma anche con la preghiera al Signore: **“ma perché devo stare ancora qui, quando la mia vita l'ho vissuta?...”**

Quanta serenità! .



Certamente non le faceva paura partire da questo mondo!

Teresa lascia in tutti coloro che l'hanno conosciuta ed amata **un bellissimo ricordo**: così la ricorderà anche il suo ultimo parroco e mentre eleva al Signore la preghiera di suffragio dice anche: **“Teresa, un ricordo oltre che ai tuoi cari, anche al don”.**



## Marmolada Orsola (Caviola)

Vedova Scola di anni 92. Il suo funerale è stato celebrato a Caviola, mentre la salma è stata portata nel cimitero di Falcade.

Così viene ricordata da una sua nipote:

*“I suoi fratelli le sono molto riconoscenti per l'aiuto materiale prestato nella sua vita per il bene di tutta la famiglia. Nonostante non abbia potuto avere figli, non ha mai lesinato le sue fatiche per far crescere i suoi fratelli e sorelle prima, i suoi nipoti e pronipoti poi.*

*Orsolina è stata duramente segnata dalle prove: l'uccisione del padre: una famiglia giovane rimasta orfana; gli stenti durante e dopo la guerra; è rimasta vedova due volte; le sofferenze morali e negli ultimi anni la salute malferma.*

*Orsolina ha sempre avuto fede, accettazione,*



*sopportazione e carità cristiana. Il Signore l'ha portata a casa nel giorno della Divina Misericordia. Si è spenta nella Grazia di Dio. Dopo aver ricevuto gli olii santi. Un grazie grande, cara zia Orsolina da parte di tutti noi”.*

## Minotto Giuseppina (Fregona - Cogul - Caviola)



22 di matrimonio e ben 49 di vedovanza.

La sofferenza ha bussato più volte alla sua casa: la morte del marito Pietro nel lontano 1968 e poi il fatto di dover lasciare la sua casa a Cogul, dopo quella notte terribile quando persone delinquenti sono entrate di notte nella sua camera, minacciandola con mano armata; e ancora la morte della nipote Chiara.

*“Perché lei e non me, diceva spesso.”*

La fede e la pratica religiosa assieme al sostegno costante e premuroso dei suoi cari l'hanno aiutata a dare un senso a quello che era chiamata a vivere.

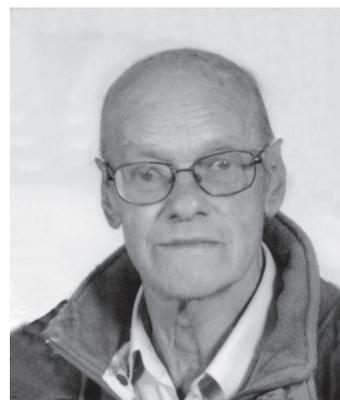
Ora riposa nella pace del Signore assieme ai suoi cari. Ai familiari la nostra preghiera di conforto.

Morta all'età di 98 anni. Così don Bruno al funerale l'ha ricordata: La vita di Giuseppina è stata lunga, **fortemente impegnata nel lavoro, segnata dalla sofferenza, illuminata dalla fede, spiritualmente nutrita dalla pratica religiosa.** Pensando alla sua lunga vita, mi hanno colpito alcuni numeri: 98 anni,

## fuori parrocchia

### Ganz Luciano di anni 70.

E' stato chiamato all'eternità l'11 marzo e il suo funerale è stato celebrato nella chiesa parrocchiale di Falcade e la sua salma tumulata nel cimitero di Falcade. La morte della moglie avvenuta alcuni anni fa, l'ha duramente provato nel morale e anche il fisico ne ha risentito. In particolare ai figli Willi e Christian rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.



### Ganz Lionella, in Secchi di anni 73.

E' deceduta a Laives. La ricordiamo sul nostro bollettino perché mamma di Ruggero e nonna di Aurora e Gabriele ai quali rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze, unitamente al marito Umberto e figlio Pino e famiglia.



### De Zulian Rosita di anni 80.

Nata a Caviola il 7 giugno 1936, morta a Lecce il 2 aprile 2017.

La ricordano il fratello, la cognata e i nipoti Manuela e Massimo e tutte le persone che l'hanno conosciuta ed amata.



### Teot Raffaele (Lello) (Conegliano) di anni 80.

Nato il 3 marzo 1937 e deceduto il 7 marzo 2017.

Sarà sempre un caro e bel ricordo la sua lunga permanenza nella valle del Biois, tra molti amici alpini e maestri di sci.

### Maria Novella (Manuela) Fontanive ved. Da Pos di anni 70.

Dopo vari anni di sofferenze se n'è andata a raggiungere l'indimenticato Giorgio. Si è sempre affidata alla Madonna di Lourdes, accettando serenamente il suo calvario. Ciao, Manuela, riposa in pace. Ti ricorderò sempre con molto affetto. Adriana.



## PRIMAVERA 2017

### USCITE PRIMAVERILI

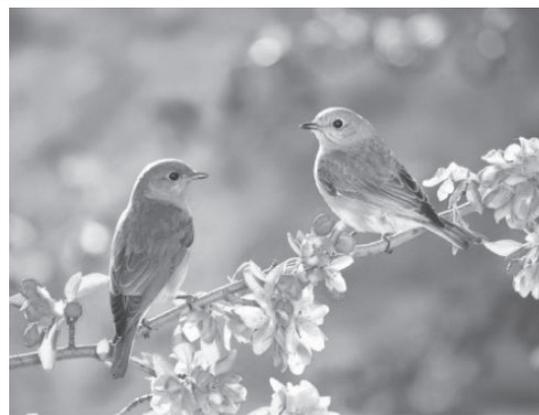
Anche in questo periodo di primavera, abbiamo fatto alcune uscite settimanali. **Ma perché questo andare in montagna?** A chi mi ha fatto questa domanda ho risposto così: **Ancora anni fa, chiesi al Vescovo (era Mons Ducoli) di poter fare gli esercizi spirituali, non chiuso in un "conveto", ma camminando sui monti, Il vescovo mi diede pieno appoggio e così iniziai a fare le Alte Vie delle Dolomiti e non solo, per più giorni, una volta all'anno. Sono state esperienze indimenticabili.** La prima Alta Via (Lago di Braies, Bolzano bellunese) da solo in due anni. In seguito con amici del luogo e da fuori. Tutto molto bello e senza alcun incidente.

#### E le uscite settimanali?

Ancora Mons. Ducoli parlando a noi sacerdoti, ci diceva che non solo potevamo prenderci una giornata settimanale di riposo (staccare la spina), ma dovevamo farlo. Per me, la scelta della giornata è stata più che naturale: andare in montagna, camminare, contemplare, in amicizia, in preghiera.

**Il risultato: tanta salute, tanta serenità, tanta amicizia.** E' diventato parte importante della mia vita sacerdotale. Non per dimenticare i miei impegni pastorali di parroco, ma per farli meglio: poi è chiaro che non si arriva dappertutto e non si può accontentare tutti. Io do un coniglio a chi può (e vedo che già tanti lo fanno): camminare di tanto in tanto è veramente una medicina! Fa bene al fisico, al morale e allo spirito

In questi mesi voglio ricordare in particolare due uscite: Al passo Selle, sopra San Pellegrino e alla Malga Ambrogn e Bivacco Bedin



## PASSO SELLE



Siamo partiti in **piccolo gruppo** da S. Pellegrino, salendo con tranquillità, camminando in parte nella neve in particolare in prossimità della forcella. **Una sosta al rifugio**, naturalmente chiuso, per contemplare e per riposare. **Ed ora cosa facciamo? Ritorniamo per dove siamo saliti?** Non si potrebbe scendere a Pozza e chiedere a qualcuno che venga riportarci al Passo

S. Pellegrino?

**La scelta è stata logica: si fa il giro.**

Scendiamo camminando nella neve, con un po' di prudenza verso il rifugio Taramelli (chiuso), alla malga sotto (chiusa), al rifugio crocifisso (chiuso). Tutto chiuso, però, prevedendo..., ci eravamo premuniti... Alla malga abbiamo potuto sostare anche per il momento di spiritualità, in attesa che **"un buon samaritano"** venisse a prenderci e così è stato.

**Siamo tornati a casa molto contenti, in salute, nel corpo e nello spirito, anche se stanchi.**



Al rifugio Taramelli

## Congratulazioni



Il 31 marzo 2017, **Patrick Zulian**, ha conseguito all' **Università degli Studi di Trento** la laurea magistrale in **Ingegneria Civile per l'Ambiente e il Territorio** con valutazione di 107/110, discutendo la tesi coordinata con i relatori Prof. Ing. Alberto Bellin e Ing. Bruno Majone, dal titolo **"L'UTILIZZO**

### **DELLA MODELLAZIONE IDROLOGICA DISTRIBUITA NELLO STUDIO DEGLI EVENTI ESTREMI DI PIENA"**.

I risultati presentati nella tesi sono oggetto tuttora di ulteriori studi atti alla pubblicazione di alcuni articoli scientifici.

## MALGA AMBROSOGN E BIVACCO BEDIN



All'interno della malga Ambrosogn

E' martedì 30 maggio: una data che per familiari, parenti di Gilda e per gli amici della montagna non è possibile dimenticare. Siamo in sette.

Perché non ricordare Gilda, recandoci in un luogo che parli di lei?

La scelta per qualcuno è venuta spontanea: malga Ambrosogn, per un ricordo simpatico di Gilda di

qualche anno fa.

Siamo in sette e la partenza è da Prà di mezzo: Saliamo con pasto abbastanza sostenuto e con un tempo (di orologio) più che soddisfacente siamo alla malga.

**Breve riposo e poi prepariamo per la messa.**

Ricordiamo con un po' di tristezza, ma anche con gioia Gilda, sentendoci in comunione con lei, nel pri-



Dopo la messa alla malga Ambrosogn

mo anniversario della sua morte. Veniamo poi a sapere, che il 30 giugno c'è un altro anniversario e questo molto bello: i 36 anni di Dario e Teresina! Ricordiamo anche Sandro, il nostro Sandro, che fra pochi giorni chiederà di essere ammesso fra i candidati al Diaconato e al Sacerdozio. **La messa ci tocca tutti nel cuore!** Finita la messa, cosa si fa? Si ritorna oppure....? Tutti, all'unisono scelgono ...i puntini.

**Con slancio e tanta commozione nel cuore, riprendiamo a salire.** E' Dura! Ma ce la facciamo. **Al bivacco Bedin:** meritato riposo, pranzetto..., **momento di spiritualità in ricordo soprattutto del nostro caro Gigio, l'uomo del bivacco.**

In fretta rifacciamo gli zaini e scendiamo,

perché ci sono dei brutti nuvoloni che ci minacciano e di fatti, prima di raggiungere la malga ci prendiamo un po' di pioggia. Alla malga, facciamo fuoco per scaldarci un po' e per asciugare i panni..

Nel frattempo il tempo migliora e quindi riprendiamo la discesa per Cencenighe (che risulta davvero micidiale per la stanchezza). Però, vicino al ponte, sulla destra c'è una specie di "santuario". Chi ci vieta di gustare un buon gelato?

**E così si conclude una giornata che difficilmente dimenticheremo.**



Preghiera al bivacco Bedin



## ELEZIONI COMUNALE DI FALCADE

LISTA 1 - "FALCIADE PAR EL NOST PAES" 28,93%

LISTA 2 - "LEALI PER FALCADE" 61,22%

LISTA 3 - "UNITI PER LA VAL BIOIS" 9,83%

Al sindaco Michele e collaboratori, riconfermati, congratulazioni e buon lavoro per il bene della nostra comunità!

# DI MESE IN MESE

## Quaresima 2017

1 marzo - 8 aprile

Quest'anno l'abbiamo iniziata molto tardi: **il primo marzo con il mercoledì delle ceneri**. Alla messa della sera, veramente tanti i fedeli presenti a sentire l'invito del Signore alla conversione, Il Profeta Gioele: *"..laceratevi il cuore e non le vesti..."* S. Paolo : *"..lasciatevi riconciliare con Dio.."* Gesù: **"...state attenti a non praticare la giustizia davanti agli**

**uomini per essere ammirati...: quando fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra...; ..quando pregate non fate come gli ipocriti, che stanno ritti per farsi vedere...; quando digiunate, non diventate malinconici..."**

Un programma davvero importante che abbiamo cercato di vivere di domenica in domenica, aiutati in ciò dai **vangeli dell'anno A,**

**molto molto belli.**

Prima domenica: **Gesù nel deserto a digiunare per 40 giorni** e tentato da satana.

Seconda domenica: **La trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor;** un vangelo a noi di Caviola e amici molto caro.

Terza domenica : **L'incontro di Gesù con la donna samaritana** al pozzo di Giacobbe.



Quarta domenica: **L'incontro di Gesù e la guarigione con il cieco nato.**

Quinta domenica: **La risurrezione di Lazzaro.**

Vangeli uno più bello dell'altro che ci hanno aiutato a riflettere e certamente anche a convertirci (almeno un po').

## La Valle del Biois ricorda don Sirio

Lo scorso 21 aprile, nella chiesa monumentale di San Simon di Vallada è stato presentato il volume di 146 pagine a colori su carta patinata dal titolo: "La Valle del Biois ricorda don Sirio", curato da Loris Serafini e don Davide Fiocco, edito dall'Associazione Pro Loco di Canale d'Agordo e uscito dai tipi di Studio Grafisma di Rocca Pietore. L'idea del libro nacque all'indomani della dipartita di don Sirio, quando a Loris venne l'idea di raccogliere le testimonianze che molte persone avevano raccontato nei giorni della malattia e dei funerali di don Sirio. Man mano che venivano a galla i ricordi, le tessere di "questo splendido mosaico", come lo ha definito il vescovo Renato nella prefazione, si allargavano e andavano a definire un disegno davvero meritevole di essere fatto conoscere.

I curatori hanno così deciso di raccogliercle insieme a un corredo di fotografie e a una serie di citazioni evangeliche che esprimono il pensiero della predicazione di don Sirio. Il volume è preceduto da alcuni saluti, da una biografia e da una sintetica cronaca dell'operato di don Sirio in Valle del Biois, come parroco e vicario foraneo. Dopo una quarantina di testimonianze – scelte tra persone sia credenti che agnostiche, praticanti o non praticanti, della Valle del Biois o particolarmente legate a don Sirio – il libro si conclude con il suo testamento spirituale, due poesie a lui dedicate e un glossario dei termini ricorrenti.

L'opera è stata presentata in maniera molto accorata dall'ottima moderatrice Franca Benfatti. La serata è stata intervallata da momenti musicali commentati dalla Schola Cantorum interparrocchiale di Canale e Vallada, diretta da Adriana De Nardin e accompagnata all'organo Callido da Guido Fabris, organista di Canale. L'organista di Cortina Loris Serafini – che fu stretto collaboratore di don Sirio – e la cantante lirica Oda Hochscheid hanno eseguito l'"In Paradisum" dal Requiem di Fauré; mentre Liana Cavallet ha cantato un brano musicale con la chitarra.

Dopo il saluto del sindaco di Vallada Fabio Ferdinando Luchetta e del collaboratore di don Sirio don Pietro Dall'Amico, l'intervento del vice presidente dell'Associazione Pro Loco di Canale, Giovanni Serafini, colpito da grave malattia, ha commosso tutti. Don Bruno De Lazzer ha poi offerto la propria sentita e toccante testimonianza, ricordando l'amico don Sirio soprattutto nei primi anni di sacerdozio e negli anni trascorsi insieme in Valle del Biois. Un coinvolgente filmato montato da Attilio Costa relativo alla "Prozesion de Santa Cros" nell'anno 2000 ha emozionato i presenti, nel rivedere spezzoni della celebrazione presieduta dall'amato parroco.

La speciale presenza alla serata della comunità brasiliana ha toccato i cuori della gente, soprattutto quando ha parlato Iria Tancon, che, quando seppe della malattia di don Sirio, non esitò a prendere l'aereo e venire a salutarlo personalmente dal Brasile.

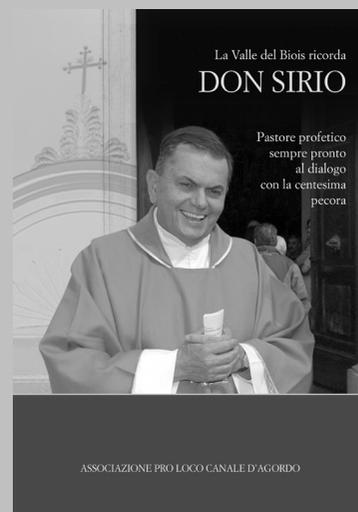
Alla serata erano presenti alcuni familiari di don Sirio, una delegazione di Cortina – guidata dal vicario parrocchiale don Alex Vascellari – e diversi parrocchiani della varie comunità in cui don Sirio fu pastore, oltre al suo medico curante.

La serata si è poi conclusa con una bicchierata offerta dalla Pro Loco di Vallada Agordina sul sagrato della chiesa di San Simon.

Il volume è in vendita presso la Pro Loco di Canale d'Agordo al prezzo di euro 10.

Oltre al citato volume è stata edita, dalla Tipografia Piave, a cura di don Davide Fiocco, anche una raccolta di omelie di don Sirio, dal titolo "Rendo grazie a Colui che mi ha reso forte. Testi di predicazione". Il volume, di 135 pagine, raccoglie le più belle omelie scritte da don Sirio negli ultimi anni di vita. È reperibile presso le edicole di Canale d'Agordo o direttamente alla Tipografia Piave di Belluno.

Loris Serafini



# La Prima Confessione

Nel Vangelo, ma lo sperimentiamo anche nella nostra vita quotidiana,

Biasio, Sara Pellegrinon, Greta Tommasi, Caterina Valt, Efrem Valt e Matteo

Valt - Domenica 2 aprile, v<sup>^</sup> di Quaresima si sono accostati al **sacramento del perdono**. Si erano preparati a questo appuntamento, frequentando il catechismo parrocchiale con la catechista Emanuela De Gasperi, coadiuvata dalla giovane Angela di Sappade.

Al mattino c’è stata la santa messa e al pomeriggio, la **celebrazione del**



**“perdonare o essere perdonati”**, è sempre gioia, e quindi festa.

Ricordiamo la parabola del **“padre misericordioso”** e

del **“figliol prodigo”**. Quando il figlio che se n’era andato, è ritornato a casa, il padre disse all’altro figlio: “facciamo festa, perché tuo fratello era perduto ed è stato ritrovato, era morto ed è ritornato a vivere...”.

In questo spirito di festa i **7 fanciulli della classe terza elementare** - Irene Busin, Ania De

**sacramento del perdono**, riflettendo sulla parabola del buon pastore e della pecorella smarrita.

E’ stata davvero **una bel-**



la **celebrazione**, animata anche dal canto di alcuni giovani e con la **partecipazione dei genitori e altri familiari**.

A conclusione, siamo saliti al piano superiore della Casa della Gioventù per un momento di festa in amicizia e convivialità. **Se il peccato è tristezza, il perdono è gioia.**



## ATTO DI DOLORE

Mio Dio mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, **perché peccando ho offeso te**, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo con il tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia, perdonami. »



# Settimana Santa

9 aprile - 16 aprile

Siamo entrati **nella settimana più importante dell'anno liturgico** con la **domenica delle palme**, caratterizzata **dalla benedizione dell'ulivo** (molti i fedeli venuti a prendere e a portare a casa un ramoscello come segno di benedizione e di pace) e dalla lettura della passione raccontataci dall'evangelista Matteo: un racconto che ci commuove sempre e che abbiamo cercato di leggere in forma dovuta, con tre lettori.

**Lunedì, martedì, mercoledì santo**, li abbiamo dedicati in particolare all'adorazione eucaristica sia al mattino che nel tardo pomeriggio, prima della messa vespertina.

## GIOVEDÌ SANTO



Al mattino anche alcuni fedeli di Caviola sono andati a Belluno per la **messa del Crisma**, presieduta dal Vescovo e concelebrata da tanti sacerdoti e con la partecipazione di molti fedeli. **Noi sacerdoti abbiamo rinnovato la promessa di fedeltà al Signore**, abbiamo seguito con attenzione

e fede la **solenne benedizione degli oli**: degli infermi, dei catecumeni e del crisma; oli che poi abbiamo portato nelle parrocchie.

**Alla sera**: messa in parrocchia **"in cena domini"** con la **lavanda dei piedi dei bambini della prima comunione**.

## VENERDÌ SANTO

In mattinata, **siamo saliti** in preghiera (rosario e via crucis) **al Cristo pensante al Castellaz** con partenza dal passo Rolle. Arrivati al Cristo, dopo un breve riposo, **abbiamo ascoltato e meditato la lettura della passione. Tutto molto commovente!** Eravamo in 14, ma crediamo che in futuro potremmo essere ben di più.

**Alla sera**: Solenne azione liturgica con la **lettura della passione, con le preghiere per la chiesa e per il mondo, con l'adorazione della croce e la comunione**. Al termine siamo **saliti in processione alla chiesa sul colle** uniti nella preghiera alla "Madonna Adolorata" che stava presso la croce del figlio.



## SABATO SANTO SOLENNE VEGLIA PASQUALE

Con la **benedizione del fuoco, del cero e dell'acqua** con le letture, che ci hanno raccontato la storia della salvezza, con il Can-

to dell'**Alleluia pasquale** e con l'**annuncio solenne della risurrezione di Cristo**.



## DOMENICA DI PASQUA

**Anche noi**, come Maria Maddalena e gli Apostoli Pietro e Giovanni **ci siamo recati in fretta e con gioia** alla chiesa per **sentire l'annuncio antico e sempre nuovo**, sempre capace di emozionarci, che **Cristo Nostra Pasqua è risorto**. S. Paolo, il grande convertito ci ha esortati a vivere da risorti, se davvero crediamo nella risurrezione di Gesù. **La fede è vita ed è gioia**. A tutte le messe, molti i fedeli presenti e molti alla comunione.

Particolarmente solenne la messa delle 10 nel canto e nel suono dell'organo e molto partecipata anche la messa a Sappade. **In certe festività è veramente bello celebrare nella chiesa a Sappade**, perché la chiesa si riempie di fedeli che cantano. A conclusione della messa l'esortazione del sacerdote che era l'esortazione del Signore: **"andate e annunciate a tutti che Cristo è risorto, alleluia, alleluia"**. La messa come missione e testimonianza!



## Tempo Pasquale

### Benedizione delle famiglie

Il martedì di Pasqua, come di tradizione, il parroco ha iniziato la visita delle famiglie, in forma semplice e cordiale, trovando in tutti bella accoglienza e generosità. Più d'uno si è confidato raccontando al sacerdote notizie liete e meno liete

e per tutti ha cercato di avere una buona parola (non sempre facile).

In ogni casa è stato lasciato un cartoncino con la preghiera di benedizione, ma in particolare con l'immagine delle Cime d'Auta e di Gesù risorto.

Sotto, la scritta del profeta

Amos:

**“Poiché, ecco, egli forma i monti, crea il vento, e fa conoscere all'uomo il suo pensiero; egli muta l'aurora in tenebre, e cammina sulle alture della terra. Il suo nome è il Signore, Dio degli eserciti”**  
(Amos 4,13)

Pasqua 2017

Benedizione delle famiglie

Pace a questa casa e ai suoi abitanti.  
E con il tuo spirito.

Con la visita del pastore Gesù stesso che entra nella vostra casa e vi porta la sua gioia e la sua pace. La lettura della Parola di Dio e la preghiera della Chiesa sono un segno particolare della sua presenza in mezzo a voi. La grazia dello Spirito Santo disponga i nostri cuori ad accogliere il Signore Gesù, che viene a parlarci e a rianimare la nostra fede.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 19,1-9)

Entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riuscì a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». In fretta scese e lo accolse.



Prodotto e distribuito dalla parrocchia di Cime d'Auta. Foto: G. Basso - Contrasto / Contrasto

## Mese di Maggio

L'abbiamo vissuto nella devozione alla Madonna, con la recita del rosario nella chiesa parrocchiale e nelle altre chiese frazionali, meditando le apparizioni della Madonna ai pastorelli di Fatima, a 100 anni di distanza. E' stato un piccolo segno con la presenza anche di alcuni fanciulli/e in particolare per la festa della prima comunione (14 maggio)

L'abbiamo concluso il 31 maggio con la s. messa, nella festa della visitazione di Maria alla cugina Elisabetta e ci siamo impegnati a porre ogni giorno un segno di devozione alla Madonna: un'ave Maria?, un mistero del rosario? Il rosario intero? (5 misteri: della gioia (il lunedì e il sabato), della luce (il giovedì), del dolore (il martedì e il venerdì), della gloria (il mercoledì e la domenica).

## Rogazioni

Nella nostra parrocchia, dai tempi del parroco don Cesare, continua la tradizione di recarci in processione (rogazioni), partendo dalla chiesa parrocchiale, recandoci nelle singole chiese frazionali, con la recita del rosario, con il canto delle litanie dei santi e con la lettura di 4 brani dei singoli vangeli (Matteo, Marco, Luca, Giovanni) e con la benedizione sui presenti, sulla valle, sulle famiglie, sulla campagna, prati, pascoli, boschi. E' stato bello! Il tempo ci ha favoriti, la partecipazione è stata buona e alla messa conclusiva nelle singole chiese, tanti i fedeli! E così domenica 30 aprile siamo andati a Sappade, ricordando anche la S. Croce, venerata nella chiesa, Domenica 7 a Fregona, il 14 a Feder, il 21 a Valt e il 28 a Iore. Un cenno particolare a Valt e Iore.

A Valt: siamo stati accolti da una frazione in festa. I pochi abitanti della frazione (in particolare le donne) si sono molto attivati



Verso Valt

sia nel preparare l'interno della chiesa sia nell'offrirci, dopo la messa, un abbondante e gustoso rinfresco. **Brave(i) e Grazie di cuore.**

A Jore: è stato bello! Anche il tempo ci ha favoriti. Siamo partiti dalla chiesa di Sappade e da Meneghina siamo saliti nel bosco per poi continuare il cammino recitando il rosario e leggendo i 4 brani dei vangeli come nelle altre processioni di rogazione e con le benedizioni. A Iore tutto bene: la chiesa ben preparata dalla famiglia di Enrico Tabiadon, nella

tradizione dell'indimenticabile Massimo. Bepi Pellegrinon ha distribuito la tradizionale cartolina, quest'anno ad opera di Serafini e i Crodaioi hanno preparato il pasto di montagna (polenta, pastin" ed altro). C'era anche la musica, mentre la Ca-

rolina ha offerto a tanti un buon caffè. **Bello! ed era la domenica dell'ascensione** e il vangelo iniziava con queste parole: **“Gesù salito sul monte...”**. Al sacerdote celebrante, don Bruno, è stato facile **“infervorarsi”**, ammirando le cime del Focobon e del Mulaz e avendo alle spalle le Cime d'Auta contemplando il cielo, e il prato verde e il bosco: **davvero, visione da paradiso!**



Jore

# La Prima Comunione

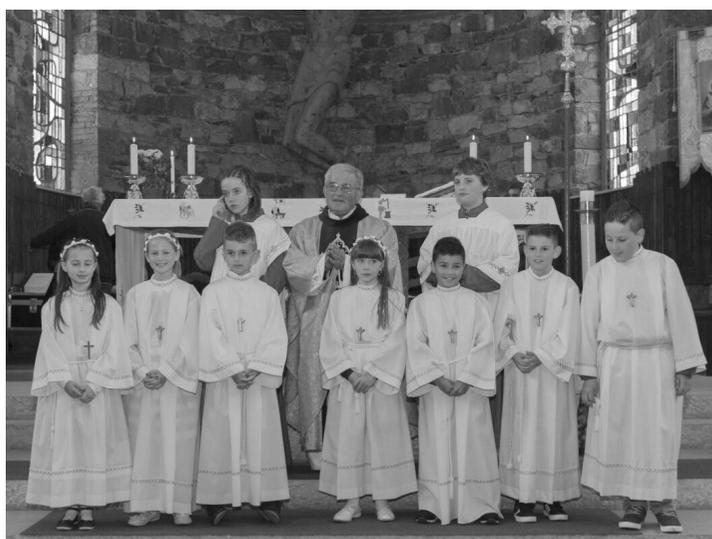
**Sette i fanciulli** - Debertolis Diego, Busin Vittoria, Costa Nicholas, Ganz Maya, Follador Lorenzo, Greco Desirè Benedetta, Serafini Giovanni - ben preparati dal catechista Marco.

## Preparazione:

Gli incontri di catechismo del martedì con alcune "uscite" assai significative e ben riuscite.

**La più importante**, certamente quella al **Santuario del Nevegal** con don Francesco, il nuovo rettore e con le suore peruviane.

Sono state fatte altre **due uscite**: ad un **ammalato della parrocchia** e ad alcune **parrocchiane/i nella Casa di riposo di Taibon**. Per queste due uscite parleremo più approfonditamente nella quart'ultima pagina.



## Celebrazione:

Domenica 14 maggio: **La chiesa era "vestita a festa"**, con fiori, luci, e soprattutto con i fanciulli nelle loro belle tuniche bianche, ben preparati sia negli interventi di preghiera come nei riti.

A cantare: il coro giovani, con il contributo del suono dell'organo.

**I fanciulli sono saliti dalla cripta e si sono recati davanti all'immagine della Madonna per una preghiera "corale"**. Poi la messa nel suo svolgimento regolare, con domanda di perdono(fanciulli), letture, omelia.

All'offertorio, la processione con i doni eucaristici (pane e vino) ed altri simbolici (candela, ).



I genitori dopo la costruzione dell'arco

Comunione: sotto le due specie (particolarmente consacrata intinta nel calice); preghiera di ringraziamento con il canto "grazie, mamma" (era la festa della mamma) e dagli occhi di qualcuno(qualcuna) è spuntata una lacrimuccia ed era ben giusto.

Poi: le foto di rito con tanta gioia nel cuore.

**Tutto molto bello !.**



I fanciulli e genitori al santuario della Madonna al Nevegal



## IL NOSTRO GIOVANE SANDRO DE GASPERI TRA I CANDIDATI ALL'ORDINE DEL DIACONATO E PRESBITERATO

Giovedì primo giugno e venerdì 2, a Caviola c'è stata una bella animazione per un avvenimento, che ha interessato tutta la nostra comunità parrocchiale e non solo, anche la Diocesi: **l'ammissione agli ordini sacri di un nostro giovane.**

Già da tempo, se n'era parlato in chiesa, **invitando soprattutto alla preghiera**; si è provveduto a informale la popolazione

### Preparazione Spirituale veglia di preghiera, la sera di giovedì 1 giugno

Si è pensato giustamente di far precedere la celebrazione del 2 giugno, con **un incontro di preghiera nella nostra chiesa parrocchiale e così giovedì 1° giugno**, alla sera, ci siamo ritrovati abbastanza numerosi (una cinquantina), **per una veglia di preghiere per le vocazioni e in particolare per Sandro**, guidata dal responsabile della pastorale vocazionale diocesana, **don Alessandro Colletti**, un prete giovane con tre anni di messa. E' stato bello. La veglia è stata animata dal coro dei nostri giovani e si è svolta sulla **figura del profeta Giona ed è consistita in preghiere, letture della parola di Dio** (libro del Profeta Giona), canti, segni e riflessione di don Alessandro e testimonianza di Sandro

#### Cinque i momenti:

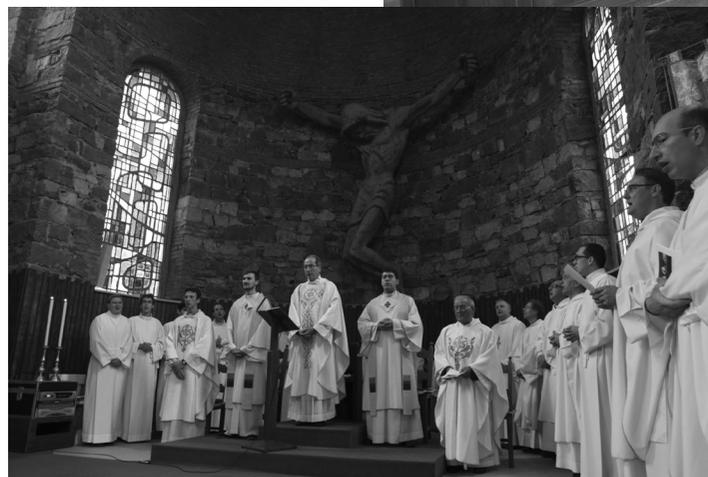
Il primo: **Il rifiuto**. La prima reazione alla chiamata di Dio è la fuga. Come gesto si è posta l'immagine di Giona, sotto l'altare, coperta da un telo. Il rifiuto di Giona ci fa pensare ai nostri rifiuti.

Il secondo momento: **La Tempesta nel mare**, con il pericolo dell'annegamen-

stampando ed affiggendo apposti manifesti. Si trattava di qualcosa di molto importante: un nostro giovane parrocchiano, **Sandro De Gasperi**, che da qualche anno aveva manifestato **la vocazione al sacerdozio** e per questo aveva studiato in un primo tempo nel seminario di Belluno, e in quest'ultimo anno in quello di Trento, era giunto alla decisione di chiedere, in forma pubblica e solenne, di **essere**

to, come conseguenza del rifiuto. Il gesto: siamo stati invitati a scrivere su di un sasso il nostro rifiuto... Il terzo momento: **la forza della preghiera** con il gesto della lampada accesa posta ai piedi dell'icona del

Molti i fedeli convenuti anche da fuori parrocchia, in particolare da Trento, da Limana, dall'agordino. **Una quindicina i sacerdoti e tanti i giovani, fra i quali i compagni di seminario di Sandro, i giovani della parrocchia di Limana**, dove Sandro presta il suo servizio pastorale a fine settimana. Tra i sacerdoti, don Tiziano rettore del se-



**ammesso agli ordini sacri del Diaconato e del Presbiterato.**

Il Vescovo Renato, in accordo con l'interessato, con i suoi genitori, con i superio-



profeta Giona.

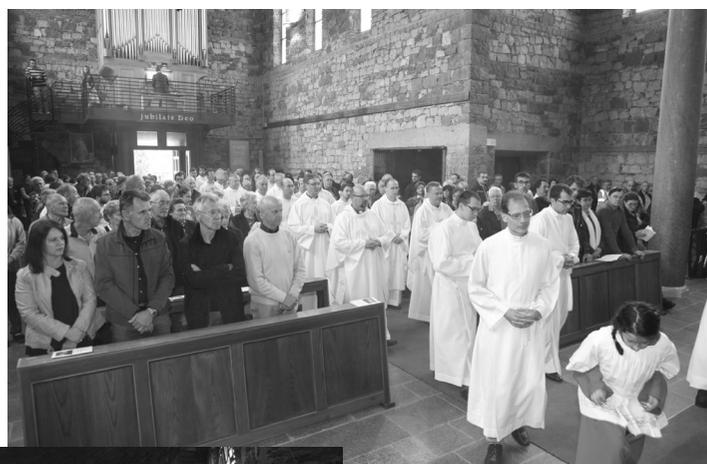
Il quarto momento: **La conversione di Giona e di Ninive.**

Quinto momento: **Dio misericordioso**. Con il gesto della pace, che dal sacerdote viene comunicata ad

ri del Seminario di Trento, e con la Parrocchia di Caviola, in un incontro tenuto a Feltre, ha proposto come data della celebrazione **venerdì 2 giugno.**

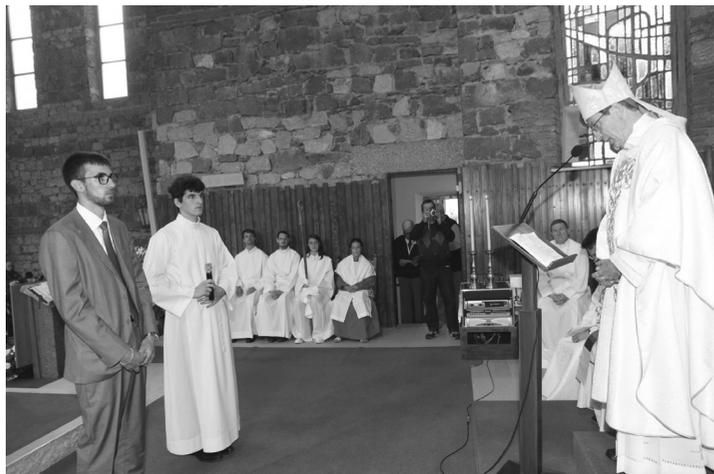
alcuni giovani, i quali poi la portano all'assemblea. Il significato è evidente: ognuno di noi deve impegnarsi ad essere profeta ed artigiano di pace e di riconciliazione, a immagine di Dio ricco di misericordia.

### Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro vescovo Renato, venerdì 2 giugno



minario di Trento e il preside degli studi, don Giulio, don Mario parroco di Limana, don Sandro e don Mariano della Valle del Biois, don Fabiano, della conca Agordina ed altri amici di Sandro.

**Ingresso solenne del Vescovo con i sacerdoti concelebranti**, accolti dal suono solenne dell'organo e dal canto dell'Assemblea.



All'inizio della celebrazione, parole di saluto e di ringraziamento da parte del parroco. **Dopo il Vangelo, l'omelia del Vescovo**, che riportiamo a parte e quindi **la formula dell'ammissione agli ordini sacri...**

Al termine della messa, **la consegna a Sandro di una pubblicazione liturgica della Comunità di Bose**, con dedica. Tutta la celebrazione è stata animata e allietata dal canto del coro dei giovani, con le chitarre.

Poi, tutti **nel piazzale della Chiesa** e sotto la tettoia della Casa della Gioventù a gustare **un abbondante e saporito rinfresco** preparato dalle brave donne della parrocchia in collaborazione con la famiglia di Sandro, **il tutto all'insegna dell'amicizia e dell'allegria**. Una gran bella festa con la certezza che ha toccato un po' il cuore a tutti e con la promessa che Sandro sarà ancora di più nelle nostre preghiere.



*Omelia nell'Eucarestia con rito di ammissione tra i candidati al ministero diaconale e presbiteriale di Sandro De Gasperi*

*Caviola, 13-05-17*

Perché questa sera qui a Caviola siamo con Sandro a celebrare l'Eucarestia? Vorrei che fosse chiaro: siamo qui nel nome del Signore Gesù, siamo qui perché ciascuno di noi si è sentito raggiunto da Lui. Possiamo riconoscere che qualcosa di Lui, della Sua Parola, dei Suoi gesti tramandati fino a noi, del Suo affetto, della Sua bontà ci ha toccato il cuore. La prima ragione per cui siamo qui stasera

è proprio il Signore Gesù. E' successo anche a Paolo agli inizi della nostra storia di fede. Nella prima lettura che riporta le ultime pagine degli Atti degli Apostoli, abbiamo sentito che Paolo a Gerusalemme si è trovato nei guai. I suoi connazionali non accettarono il suo cambiamento di vita e di pensiero. Lo consegnano al governatore romano. Subisce una sorta di processo. Ed ecco le parole con cui

viene descritta la sua situazione dal governatore: "Quelli che lo incolpavano (...) avevano con lui alcune questioni relative alla loro religione e a un certo Gesù, morto, che Paolo sosteneva essere vivo". A motivo di "un





certo Gesù“. Paolo stava ribaltando la sua situazione personale. Viene immediato chiederci: ma a noi che cosa sta cambiando nella nostra vita a motivo di Gesù a cui diciamo di credere? Tutti noi stasera siamo qui a causa di Gesù, seppure ognuno con la propria vicenda particolarissima, unica, irripetibile. Inoltre percepiamo che in nome Suo egli ci ha fatti incontrare e ci ha chiesto di sostenerci a vicenda, facendoci prossimi gli uni agli altri. Siamo qui per questo. Ed ecco la vicenda particolare di Sandro che è la seconda ragione per cui siamo qui, ma parte anch’essa da Gesù. Siamo contenti di poter dire che anche a Sandro gli è successo qualcosa di decisivo a motivo di Gesù. I genitori, il fratello, la comunità di Caviola, ora anche la comunità di Limana, tanti amici preti e tanti coetanei lo possiamo riconoscere senza esa-

gerazioni, con semplicità, con gioia, con gratitudine. Questa sera non c’è nulla di eclatante o di strepitoso. L’eucarestia che celebriamo è “un certo Gesù morto che noi sosteniamo essere vivo”. Ora, poniamo un gesto di riconoscimento in questa particolare tappa del cammino già intrapreso da Sandro. In forma comunitaria, Sandro esprime il desi-

derio di essere candidato al ministero diaconale e presbiterale. Così, con gesto umile di preghiera, verrà ammesso tra i candidati al ministero, affinché il suo aderire a Gesù diventi più specifico. E noi tutti siamo qui per farci carico, così come dovremmo farlo di ogni altro giovane che fa scelte decisive per la sua vita, di sostenerlo, di incoraggiarlo, di pregare per lui. Continuerà, dunque, il suo cammino di formazione in seminario con gli altri amici qui presenti a cui promettiamo il nostro ricordo di affetto e di preghiera. Un’ ultima parola ce la diciamo a riguardo del racconto del Vangelo. Sono loro due i protagonisti; Gesù e Pietro. Immaginate quanto si sono voluti bene i due. Non si sono mai mollati, nonostante le situazioni paradossali in cui si è trovato Pietro che pensava di essere lui a sal-

vare e proteggere l’amico Gesù. Non si sono mai lasciati lo constatiamo nel momento in cui, imbarazzatissimo e addolorato, gli ha detto con tutto se stesso: “Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene”. Queste domande e queste risposte, tra Gesù e Pietro, sono strepitose. Non c’è momento più intenso e più decisivo nella vita di questo.

La domanda d’amore di voler bene, di essere l’uno per l’altro, ribalta la vita. Quando ti succede nel profondo non sei più quello di prima. Ecco perché l’evangelista Giovanni la racconta non agli inizi, ma alla fine, quando era già avvenuto tutto tra Gesù e Pietro, perfino la Pasqua di Gesù. Solo alla fine si scoprono le dimensioni di quel “seguimi” già detto, fin dagli inizi da Gesù a Pietro. Solo alla fine lo si conosce

in profondità, quando è diventato “amore”: “Signore, Tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene”. Eccoci perché siamo qui tutti noi! Lo è anche Sandro nel suo cammino di preparazione al ministero. Siamo qui per quella domanda d’amore di Gesù. Ci viene da dire a Sandro e farlo diventare preghiera per lui, che “tendere le mani e lasciare che un altro ti vesta e ti porti dove non vuoi” è il germogliare del seme ed è il vero “portare frutto” dell’amore.



2 giugno 2017

**Caro Sandro, da questa sera sarai ancora di più nelle mie-nostre preghiere.**

**Il cammino, in salita, a volte sarà faticoso, ma c’è la luce, c’è la meta, c’è la preghiera, c’è l’amicizia, c’è il Signore che sale con te.**

**Grazie! E un mondo di bene.**

don Bruno  
a nome anche del Consiglio Pastotale

## *Pellegrinaggio mariano* 1 maggio 2017

Quest'anno è stato organizzato un pellegrinaggio a un Santuario Mariano in provincia di Pordenone nel primo giorno del mese di maggio.

In mattinata siamo andati a visitare la città di Spilimbergo e in particolare i monumenti più importanti. Per primo il Duomo

dell'Ancona.

Oggi la chiesa, molto semplice e sobria, poggia su una pianta regolare e si presenta con un'unica aula. Esternamente è possibile ammirare un grazioso portichetto sorretto da cinque colonne e a metà del lato sinistro si innalza il campanile. All'interno si trova un



**Interno del Santuario dell'Ancona**

di Santa Maria Maggiore, voluta dal signore di Spilimbergo Walterpertoldo nel 1284 e la prima pietra venne posata il 4 ottobre dello stesso anno. La costruzione si prolungò fino circa al 1359, anche se il duomo fu consacrato solamente nel 1453. All'uscita ci siamo recati nel Castello di Spilimbergo e abbiamo visto la facciata del palazzo dipinto. Scendendo dalla Piazza del Duomo verso il Tagliamento, si trova a metà costa, la Chiesetta

altare in marmi policromi e un affresco di fine Quattrocento raffigurante la Madonna con Bambino e due angioletti.

In questo luogo si incontravano dunque mercanti e pellegrini, poiché sorgeva su un passaggio obbligato per attraversare il guado del Tagliamento, dopo aver pagato un dazio, raggiungere poi Gemona, Venzone e proseguire verso le Germanie.

Per coloro che entravano a Spilimbergo attraversato il



**Duomo di Spilimbergo**

guado, era il tempio dove pregare la Madonna per la protezione accordata e lo scampo dai pericoli, allora frequenti: perdita del carico, ferite, annegamenti.

Dopo una breve visita al centro storico abbiamo visitato all'esterno la Scuola Mosaicisti del Friuli.

Nel pomeriggio siamo andati con la corriera a Marsure - Aviano (Pordenone), punto di partenza per la salita al santuario della Madonna del Monte. Qui qualcuno è salito a piedi, mentre i restanti sono saliti con autobus.

L'origine del luogo sacro si perde nei secoli; si parla di una cappella sul monte di Costa esistente già nella prima metà del Quattrocento. Poi ci sarebbe stata la svolta, con l'apparizione della Vergine ad un contadino della zona, un certo Antonio Zampara, un pio contadino di 79 anni, l'8 settembre 1510.

Secondo il racconto tramandato, l'uomo era mol-

to devoto alla Vergine ed il mattino si fermava davanti alla cappella per le sue preghiere prima di iniziare la giornata. Proprio una mattina di settembre la Madonna gli apparve rassicurandolo e chiedendo la costruzione di una cappella e un altare in suo onore.

Dopo aver recitato le quotidiane orazioni presso un capitello sulla costa del monte di Aviano, udì una voce che dolcemente gli chiedeva dove volesse andare; rispose che voleva andare da un amico a chiedergli di venire ad arargli la terra.

La voce gli rispose: "Verrà volentieri". Dopodiché, alzando gli occhi, l'uomo vide Maria, vestita di bianco, che gli disse:

"Orsù Antonio, sollevati pure e non temere. Da te io voglio, che alla tua casa ritornato, intimi rigorosi digiuni di tre sabati successivi in Mio onore" Invitò che lo stesso facessero tutti gli abitanti della zona e chie-



**Il gruppo**



**un mosaico nella scuola dei mosaicisti**

se la costruzione di una cappella e un altare.

E così avvenne.

In seguito venne costruito un Santuario sul luogo dell'apparizione.

Il Santuario fu consacrato nel 1615 e reso più armonioso nei primi anni del '900 dall'architetto Rinaldo di Venezia. Esternamente si caratterizza per una grande cupola rivestita di metallo; l'interno, molto luminoso, ha un

ampio burio nel raccordo del quale sono collocate le quattro statue in pietra raffiguranti gli evangelisti.

Negli ultimi anni il santuario è stato arricchito anche da un percorso devozionale, e viene scelto da numerose comunità cristiane per ritiri spirituali.



L'interno del Santuario "Madonna del Monte"

Il pellegrinaggio è stato molto bello e molto istruttivo in quanto visitare luoghi che non conosci ti permette di ampliare la propria conoscenza e di farti nuovi amici. Un esempio è l'incontro tra don Bruno e il rettore del santuario che sono coscritti.



Il rettore insieme a don Bruno



Il santuario "Madonna del Monte"

## Appuntamenti con la musica



Anche per quest'estate non mancheranno nella chiesa parrocchiale gli appuntamenti con **la musica classica**, nell'ambito del ciclo di concerti "**Musica nell'Agordino**". Lunedì 7 agosto il giovane organista **Nicolò Sari** eseguirà un concerto di musiche organistiche. Interessante il programma con musiche di Bach e Rinck che certamente metteranno in luce le sonorità del nostro nuovo organo Zeni (2015).

**Nicolò Antonio Sari**, veneziano, nato nel 1987, si è diplomato col massimo dei voti **in organo e composizione organistica al Conservatorio "B. Marcello"** di Venezia, studiando con Elsa Bolzonello Zoya e Roberto Padoin. **Numerosi i riconoscimenti in concorsi organistici internazionali:** il secondo premio con primo non assegnato al concorso J. P. Sweelinck di Amsterdam, il primo premio ai concorsi internazionali di St. Julien du Sault (Francia), Pistoia, Fano Adriano, Muzzana del Turignano e Varzi.



### Giorgio Agazzi e Beethoven

A ferragosto **Giorgio Agazzi** ripropone 2 serate di musica beethoveniana. Continua infatti il ciclo dedicato all'esecuzione integrale delle 32 sonate di Beethoven. Il programma:

#### lunedì 14 agosto:

- Sonata in re magg op.10 n.3
- Sonata in do minore op.10 n.1
- Sonata in mi b magg op.31 n.3

#### Martedì 15 agosto

- Sonata lab magg op.26 "marcia funebre per la morte di un eroe"
- Sonata in fa Magg op.54
- Sonata in fa min op.57 "Appassionata"

E' il **quinto anno consecutivo** che Giorgio Agazzi tiene nella nostra chiesa parrocchiale prestigiosi concerti al pianoforte. **Sempre un pubblico numeroso ha accolto le sue interpretazioni con calorosi applausi.**



## Il restauro della chiesa di Canale

Alla presenza di una numerosa partecipazione di fedeli, il **giorno 6 maggio, la parrocchia di Canale ha voluto festeggiare la conclusione dei lavori di restauro dell'antica Pieve.** Per l'occasione è stata celebrata una santa messa solenne presieduta dal **card. Beniamino Stella** e concelebrata dal vescovo emerito Mons. Giuseppe Andrich e dal vicario dio-

cesano mons. Luigi Del Favero assieme ai sacerdoti della Forania.

La valle del Biois, in particolare, era ben presente con molti dei suoi abitanti, memori di essere stati, nella storia, partecipi della chiesa di Canale e dove, per l'occasione, hanno portato i loro stendardi.

Dalla parrocchia di Caviola, ultima tra le chiese che si sono staccate, è partita una



## DON CAMILLO A CAVIOLA



E' stata una serata all'insegna delle risate quella trascorsa **sabato 6 maggio presso la Casa della Gioventù di Caviola.**

La compagnia **"Teatro che pazzia"** si è infatti esibita in una commedia basata sui **celeberrimi racconti di Guareschi, i quali hanno per protagonisti proprio il parroco don Camillo e il sindaco Peppone.**

La compagnia teatrale, formata da **ben 22 ragazzi di Treviso**, è nata nel 2015 per volontà del giovane regista **Marco Sartorello** che interpreta anche la parte

del simpatico parroco.

Una commedia che ha saputo divertire grandi e piccini e non ha sicuramente deluso i molti appassionati dei più famosi film interpretati da Fernandel e Gino Cervi.

L'invito ad esibirsi è frutto di un'amicizia nata con il gruppo Colibrì di Falcade che a sua volta è formato da giovanissimi attori.

**Il ricavato della serata è stato poi devoluto all'iniziativa "Obiettivo 2000" dell'Istituto Follador di Agordo.**

processione lungo la strada della Cavallera, al canto delle litanie, per raggiungere a piedi la chiesa madre. La chiesa restaurata ha avuto come una rinascita e pertanto **il porporato ha benedetto l'intero edificio e la popolazione con l'acqua lustrale** come segno di rinnovamento dopo la chiusura al pubblico per i lavori.

**All'omelia il cardinal Stella ha voluto ricordare la figura di Papa Luciani** che in questa chiesa è stato battezzato e dove ha celebrato la sua prima messa.

**Lo stesso Cardinale** è legato alla persona del Papa essendo stato seminarista al tempo in cui Luciani era vescovo di Vittorio Veneto e, come Patriarca, lo avviò alla carriera diplomatica; ora egli si trova nella condizione di essere **il postu-**



**latore per la causa di beatificazione di Giovanni Paolo I°** dove è stata sottoposta la documentazione al giudizio della Congregazione per la causa dei Santi. Ora la chiesa di Canale si presenta ripulita rimettendo in luce le antiche superfici dando risalto a quanto ideato dall'architetto Giuseppe Segusini tramite anche ad una studiata illuminazione da parte del tecnico Lucio. Celeste

## Padre Cappello vive ancora nei nostri cuori

Continua, da parte di fedeli che frequentano la nostra chiesa, la devozione a Padre Cappello impetrando da Lui le grazie necessarie, sicuri che, come in vita seppe dare consolazione e fiducia, anche dal cielo possa intercedere presso il Signore nell'esaudire i propri desideri.



### DOMANDE DI AIUTO:

- Caro Padre, aiutaci tutti nell'amore e nella fede;
- Caro Padre, proteggi mio marito e i miei figli;
- Padre, ricordati della mia famiglia e di me; grazie;
- Aiuta tutti i bisognosi, anche chi scrive e i figli;
- Caro Padre, aiuta mio figlio che in questo momento ne ha tanto bisogno;
- Proteggi la mia famiglia;
- Caro Padre, con umiltà ti chiedo di far guarire la mamma. Ti chiedo di domandare questa grazia a Gesù e a Maria;
- Proteggi Tutti, grazie;
- Aiutaci nel futuro e proteggici da tutto; dona salute e pace;
- Proteggi tutti dalle cose brutte e dalle cattiverie delle persone che hanno perso la vita. Ti ringraziamo di pensare sempre a noi, umili persone che continuano a sbagliare. Dona salute a tutti i bambini; grazie.

### RICONOSCENZE:

- Ti ringraziamo, Padre Felice Cappello per tutto quello che ho avuto dalla vita.

# SE “L’UNIONE FA LA FORZA” allora Forza!

Da qualche anno a questa parte con il **gruppo della Pro Loco** abbiamo organizzato **diverse manifestazioni estive**. Da quelle storiche che son rimaste invariate abbiamo aggiunto i molto graditi mercatini e soprattutto i mercatini serali accompagnati da musica dal vivo che hanno riscosso un grande successo. **La più importante**, però, sia in termini di sforzi organizzativi, sia in termini di soddisfazioni ottenute è **la festa di due giorni su Piazza Sandro Pertini**. Nata nel 2012 con il nome **RomantiCaviola** si inseriva in una settimana romantica dedicata a percorsi paesaggistici ed enogastronomici a tema, dislocati a Caviola e paesi limitrofi. Per esigenze organizzative abbiamo pensato di mantenere il programma di RomantiCaviola come una serie di date ed eventi diversi che si faranno durante l'estate, mentre la festa su piazza Pertini dall'anno scorso ha preso un altro nome a mio avviso molto appropriato **“Sagra d’Istà”**. È una festa che ci sta particolarmente a cuore per diversi motivi. Primo fra tutti per **la meravigliosa esperienza di condivisione e aiuto reciproco tra gli abitanti di Caviola (ma non solo!)** a cui ha portato. Noi come organizzatori abbiamo potuto assistere alla manifestazione del desiderio degli abitanti, giovani e meno giovani di dare una mano

per la riuscita della festa che non è DELLA Pro Loco ma bensì DI CAVIOLA. Senza nulla togliere, poi, alla nostra amata sagra per eccellenza, la sagra della Madonna della Salute, che annualmente gli Alpini del gruppo Cime d’Auta portano avanti con molta dedizione anche con l’aiuto di molti volontari non alpini. La nostra volontà come pro loco è quella di aggiungere durante l’anno un momento in cui poterci esprimere come **comunità attiva ed unita**, più che per i turisti per noi stessi, e quale migliore occasione se non durante l’estate? Quale miglior occasione se non la bella stagione per sentirci una comunità? Il nostro desiderio è che pian piano questa manifestazione diventi sempre più **la festa del nostro paese** in cui la popolazione potrà sempre più attivamente parteciparvi al fine di esprimere sé stessa nella sua unione, nella sua cultura e creatività. **Non una popolazione spettatrice e passiva, bensì collaboratrice**. Caviola è meravigliosa ma quello che forse gli manca, non perché assente, ma solo perché lo ha messo un po’ in parte è la possibilità di sentirsi comunità unita e attiva. È un’occasione, dunque, c’è bisogno concreto di tutti. Ma proprio tutti. Le migliori sagre a cui ho partecipato nel bellunese, ma non solo, hanno due caratteristiche fundamenta-



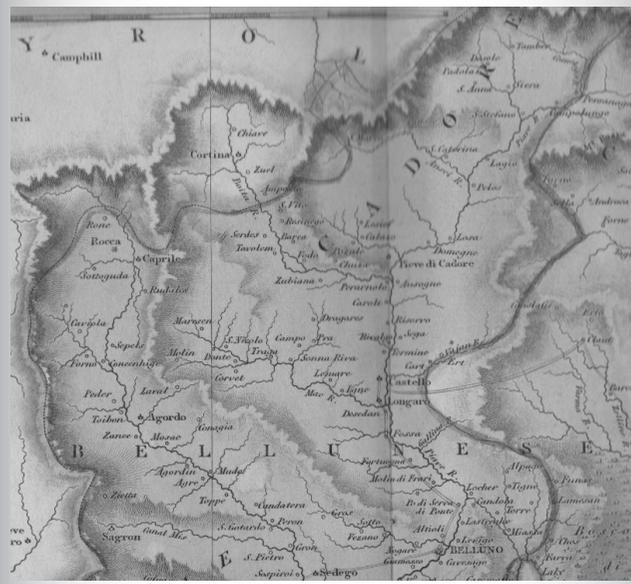
li la collaborazione di tutte le associazioni sul territorio e la partecipazione di tutta la popolazione. Ma proprio tutta. Nessuno spettatore, solo persone attive per festeggiare il proprio paese. Il nostro è dunque un invito a partecipare come volontari (bar, chiosco, cucina, cassa, addobbi) presentandovi nel giorno in cui faremo **la riunione organizzativa aperta a TUTTI presso la Casa**

**della Gioventù il giorno GIOVEDÌ 22 GIUGNO**. Un grazie infine a tutte le persone che ci hanno sostenuto in passato, grazie a tutte le persone che hanno collaborato e grazie soprattutto a voi che sarete dei nostri facendo rinascere il nostro sano spirito comunitario.

Andrea Monica Costa (Pro Loco Caviola)

## NEL 1816 UN ATLANTE INGLESE NOMINA CAVIOLA

Nel 1816 nel **New General Atlas** opera di John Thomson veniva rappresentato nella tavola dedicata ai **Venetian States** il territorio del Bellunese e risulta ben indicata anche **Caviola**. L’Atlas, edito a Londra, **“fotografava” la situazione dell’Europa dopo il Congresso di Vienna**. Mentre è indicato in maniera corretta il toponimo “Caviola” subito sopra la località di “Forno”, il paese di Cencenighe è così scritto “Coneenhige”. In maiuscoletto è indicato Agordo con l’indicazione di centro di rilievo, mentre l’attuale Taibon è scritto “Toibon” e Sedico è scritto “Sedego”.



29 Trofeo Carla Serafini



# Incontri religiosi ad alta quota

In cammino sui monti nell'Anno della Misericordia

Nella seconda metà del mese di agosto dello scorso anno abbiamo fatto tre uscite molto belle e ben riuscite: due nella nostra Valle e la terza tra la valle di Fodom e Badia.

## Giro delle Malghe mercoledì 17 agosto



Così veniva annunciato sul foglio settimanale del 14 agosto:

- **E' un giro che facciamo ogni anno ed ha un significato particolare: manifestare gratitudine ai gestori delle malghe per quello che fanno per tenere viva la montagna.**

Non possiamo visitarle tutte in questa occasione, ma lo faremo in seguito e lo abbiamo già fatto: **mercoledì andremo alla malga**

**ai lac e a Bosch Brusà, ma terremo presenti anche le Malghe di Valles Alto e Basso, e delle Buse.**

Partenza da Caviola: ore 8.00 in auto per Barezze. Salita alla Malga ai Lac, Sass de la Palaza, Bosch Brusà. Momento di spiritualità.

**La gita è riuscita molto bene, con la soddisfazione di tutti i partecipanti e**



**dei gestori delle Malghe:** spettacolo delle montagne, bella compagnia, amicizia, allegria ed anche preghie-

ra.

E un gustoso piatto di malga (Bosch Brusà).

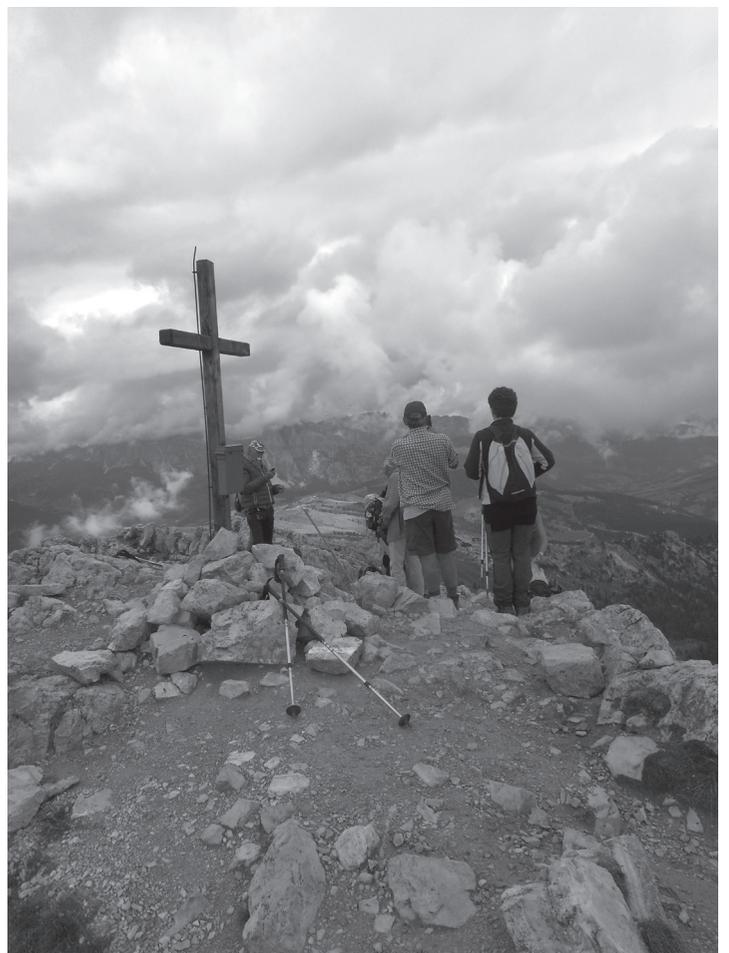
## Sett Sass venerdì 19 agosto

Partenza da Caviola, per Passo Val Parola, Cima Sett Sass, giro, con ritorno a Val Parola.

**L'escursione è riuscita molto bene** secondo il programma e come si vede dalle foto, con soddi-



Un ringraziamento particolare per tutte le persone che collaborano alla vita del bollettino e sostengono le iniziative e le attività della parrocchia.





sfazione di tutti, **contenti di essere riusciti a fare il giro completo e di salire alla cima** e contenti di rag-

giungere le auto e quindi le nostre case per un meritato riposo.



**Malga - forcella La Stia**  
giovedì 25 agosto

L'escursione è riuscita **molto bene, tranquilla, rilassante.** Bellissima la sosta prolungata alla for-

cella, con bei panorami, in particolare sul **Focobon e Mulaz.....**e con soddisfazione di tutti.



**GIORNATA DEL CATECHISMO**

**CANALE - 2 GIUGNO 2017**

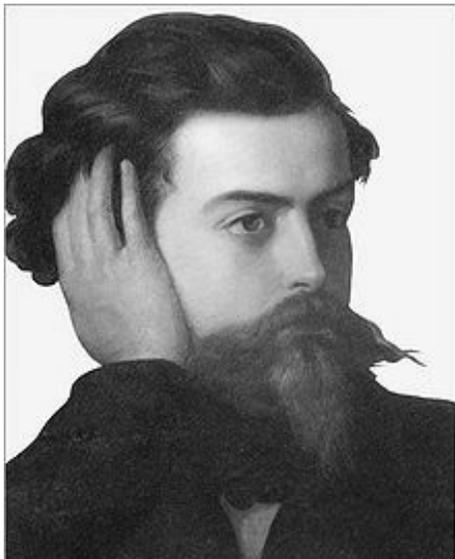


I fanciulli di Caviola dopa la S. Messa

# Fratelli d’Italia...

a cura di Giovanni Pietro Crosato

Son passati quasi duecento anni da quando un poeta, patriota e scrittore italiano di nome Goffredo Mameli dei Mannelli, ma più noto come Goffredo Mameli (Genova, 5 settembre 1827 – Roma, 6 luglio 1849), scrisse il testo dell’inno che da lui successivamente prenderà il nome e che, d’allora, è stato esaltato e magnificato da tutte le parti politiche che si son succedute. Per trattarne, ovviamente, dobbiamo iniziare col delinearne la storia della vita che, come per tanti giovani dell’epoca, è legata a doppio filo con quel Risorgimento che diede vita all’Italia attuale. Quelli erano anni in cui varie persone, spinte da un ardore patriottico e anelito d’una unificazione nazionale, circolavano in lungo e in largo per l’Italia partecipando a varie ed innumerevoli occasioni di combattere o contro il nemico straniero invasore o contro quelle entità statali che si frapponevano al loro disegno unificatore. Si trattava di persone che presero alla lettera quel famoso motto “chi per la patria muor, vissuto è assai” e che riuscirono a far mutare idea a chi, come il celebre diplomatico austriaco Metternich, pochi anni prima affermava guardato la nostra Pe-



**Dedicato alla Medaglia d’Oro  
al Valor Civile Fabrizio Quattrocchi  
e a mio padre Roberto Crosato,  
Croce di Guerra al valor militare giacché  
combatté con onore  
nella seconda guerra mondiale.**

nisola che quell’Italia era una mera entità geografica. Non si trattava, ovviamente, di una qual offesa gratuita, il diplomatico era troppo intelligente per tala caduta di stile, ma un indirizzo politico contrario all’unificazione, in quanto il mantenere l’Italia divisa in staterelli permetteva al suo Paese di esercitare una stretta influenza, diretta e anche indiretta, su quegli stati italiani. Il Mameli, per quanto gli permise la sua breve esistenza, ebbe a partecipare a tutte le occasioni possibili per lottare per il suo ideale unitario e repubblicano. Ancora ventenne si trovava sulle barricate milanesi e l’anno dopo era capitano dei bersaglieri nella Prima Guerra di Indipendenza e, terminata, tragicamente per i Savoia, questa guerra seguì il generale Garibaldi nella difesa della Repubblica Romana. Il destino, per lui, si chiuse lì in quanto decedette a seguito di una infezione derivante da una ferita in combattimento. Lui sarebbe, forse, uno dei tanti nomi a caso del nostro Risorgimento, che a malapena rammentan i ragazzi delle scuole, se non fosse che nel giorno 8 dicembre del 1847 si mise a scrivere uno dei tanti inni e poesie che scrisse durante la sua vita. Immediatamente cercò di abbinare a quel testo una musica, ma anche dopo vari tentativi dovette desistere e,

anche su consiglio di altri patrioti, si rivolse ad un maestro di musica, genovese come lui, che si trovava a Torino prestando la sua opera al teatro lirico. Ecco ch’entra in scena il secondo protagonista della nostra storia, ovvero il maestro Michele Novaro (Genova, 23 dicembre 1818 – Genova, 21 ottobre 1885). Non si trattava, evidentemente, di una scelta casuale, in quanto quest’ultimo all’indole patriottica e repubblicana univa ad una notevole competenza musicale, che gli aveva permesso di creare già altri inni e canzoni patriottiche, una fede repubblicana. Il Novaro si ritrovò, già dopo soli due giorni dalla sua stesura, tra le mani quel testo e immediatamente se ne innamorò e si mise a cercare di comporvi una musica idonea, ma non riusciva nemmeno lui a comporvela. Se mentr’era a casa dell’amico e patriota Valerio, che gli aveva consegnato il testo del Mameli, non era arrivato a capo di nulla, dirà molti anni dopo, ritornato a casa senza neppure levarsi il cappello si era buttato al pianoforte. “Mi tornò alla memoria – affermerà – il motivo strimpellato in casa Valerio: lo scrissi su d’un foglio di carta, il primo che mi venne alle mani: nella mia agitazione rovesciai la lucerna sul cembalo e, per conseguenza, anche sul povero foglio; fu questo l’originale dell’inno Fratelli d’Italia.”. Inutile dire che, per adattarlo alla musica, dovette cambiare qualche parola, per cui l’incipit

da “Evviva l’Italia” si trasformerà nel celeberrimo “Fratelli d’Italia” e alla fine del ritornello verrà aggiunto quel roboante “si”. Si tratta di cambiamenti che, ovviamente, pur se minimi vennero concordati col Mameli. Il Novaro, in seguito, non cercò mai né onori né guadagni per questa composizione pur tanto celebre, e morì povero nel 1885. Solo l’iniziativa di suoi ex allievi permise gli venisse eretto un monumento funebre nel cimitero di Staglieno, dove oggi riposa vicino alla tomba di Mazzini. Era passato pochissimo tempo dalla sua stesura che quell’Inno sparse la sua fama in tutta la Penisola. In ogni dove vi era una qual ribellione di natura patriottica era un suo riecheggiare di chi, avendo intuito perfettamente il pensiero del Metternich, si immedesimava in quel sentimento di stanchezza di vedersi “calpesti, derisi / Perché non siam popolo / Perché siam divisi” e giurava voler “far libero / il suolo natio” che “uniti, per Dio / Chi vincer ci può”. Se all’inizio il Regno di Sardegna, per non urtare inutilmente l’Austria, esercitò una censura per quella strofa dove si trattava di Austria che “le penne ha perdute” che “Il sangue d’Italia / Bevè col cosacco / il sangue Polacco / Ma il cor le bruciò.”, ma poi all’inizio della Prima guerra di Indipendenza anche questa, ovviamente, cadde. Dall’uscita dalla penna del Novaro della musica questo Inno accompagnò per sempre la storia dell’Italia. Sono passati pochi anni da quella data e quell’inno è cantato da tutti gli italiani di qualsiasi parte politica.

continua nel  
prossimo numero

# *I fanciulli della prima comunione incontrano gli anziani ed ammalati*



Durante l'anno catechistico 2016-2017 i fanciulli sono stati impegnati in due uscite.

**La prima** è stata fatta durante il periodo di quaresima ad **un infermo della parrocchia**.

**La seconda**, martedì santo, i fanciulli, catechista e don sono andati **alla Casa di Soggiorno di Taibon** a incontrare le persone di Caviola lì ricoverate, recando loro un piccolo dono: visita molto gradita!

E per i fanciulli assai significativa ed istruttiva, nel comprendere cosa vuol dire **"fare la comunione"**: non solo con Gesù, ma con le persone che più rappresentano Gesù, come appunto le persone ammalate.



## CHE COSA È?

L'assegno sociale ha sostituito quella che un tempo era nota come **pensione sociale**. Consiste essenzialmente in una prestazione economica che viene erogata a seguito di domanda, a favore di coloro i quali si trovino in condizione di particolare indigenza. Ovviamente la presentazione della domanda è seguita dall'accertamento della sussistenza delle condizioni, che vengono rilevate valutando il reddito personale se l'istante non sia coniugato o cumulativo con quello del coniuge se è coniugato. Ulteriori caratteri propri dell'assegno sono che lo stesso **non è reversibile**, può essere erogato unicamente nel territorio nazionale (e non dunque all'estero, infatti se il titolare rimanga all'estero per più di trenta giorni l'assegno rimane sospeso mentre se la permanenza si protrae per oltre un anno la prestazione è revocata) ma soprattutto è una prestazione periodica, per cui l'accertamento della condizione reddituale viene svolto annualmente. Ovviamente l'assegno sociale non è soggetto a trattenuta IRPEF.

## CHI HA DIRITTO ALL'ASSEGNO SOCIALE

Per presentare domanda volta ad ottenere l'assegno sociale è necessario essere in **possesso di determinati requisiti** che sono, oltre l'indigenza economica:

- l'età (l'istante deve avere compiuto almeno 65 anni e 7 mesi);
- la cittadinanza (i cittadini stranieri comunitari devono essere iscritti all'anagrafe del comune di residenza). Possono presentare domanda anche i cittadini extracomunitari purché in possesso di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

## AMMONTARE DELL'ASSEGNO SOCIALE

L'INPS ha reso noti requi-



siti di reddito per poter accedere alla prestazione ed ha determinato **l'importo massimo dell'assegno, che ammonta a 448,07 euro per 13 mensilità** e per l'anno 2016 il limite di reddito è pari a 5.824,91

euro annui e 11.649,82 euro se l'istante è coniugato.

Vengono finanche individuati coloro i quali hanno il diritto all'erogazione dell'assegno in misura intera, che sono soggetti

non coniugati che non possiedono alcun reddito e i soggetti coniugati che abbiano un reddito familiare inferiore all'ammontare annuo dell'assegno. Hanno invece diritto all'assegno in misura ridotta i soggetti non coniugati che hanno un reddito inferiore all'importo annuo dell'assegno e coloro i quali abbiano un reddito familiare compreso tra l'ammontare annuo dell'assegno e il doppio dell'importo annuo dell'assegno.

Pellegrinon Rodolfo

## I figli devono garantire assistenza morale e materiale ai genitori anziani

Non sono solo i genitori a doversi occupare dei figli, ma anche il contrario, soprattutto quando l'età avanza e i familiari diventano anziani e non autosufficienti. Un assunto che non appare affatto pacifico, posti i sempre maggiori contrasti nascenti nei nuclei familiari, in particolare tra fratelli e sorelle, circa la cura degli anziani genitori.

Va a tal proposito rammentato che l'assistenza ai genitori anziani non rappresenta un mero dovere "morale" e ciò lo si desume dalle molteplici disposizioni legislative in cui rilevano veri e propri obblighi in tal senso.

L'assistenza economica nei confronti del genitore, si desume dagli articoli 433 e seguenti del Codice Civile che precisano la disciplina degli alimenti legali, prestazioni di assistenza materiale dovute per legge alle persone che si trovano in stato di bisogno economico e che trovano la fonte, anche costituzionale, nel dovere di solidarietà.

All'obbligo di prestare gli alimenti nei confronti di chi versa in stato di bisogno e non è in grado di provvedere al proprio mantenimento sono tenu-

ti, tra l'altro, i figli, anche adottivi. Se dunque il genitore anziano sia in stato di bisogno oltre che economicamente incapace di provvedere ai propri bisogni, dovranno essere i figli ad intervenire.

Si tratta di un obbligo che grava su tutti i figli, ma che può essere graduato in relazione alle concrete capacità reddituali del singolo. Infatti, quanto alla misura degli alimenti, l'articolo 438 del Codice Civile precisa che devono essere assegnati in **proporzione del bisogno di chi li domanda e delle condizioni economiche di chi deve somministrarli** e non devono, tuttavia, superare quanto sia necessario per la vita dell'alimentando, avuto però riguardo alla sua posizione sociale.

Il figlio potrà a sua scelta, corrispondere al genitore indigente un assegno periodico oppure, come dispone sempre l'articolo 433 c.c. **accoglierlo e materarlo nella propria casa**. L'inadempimento espone al rischio di integrare il delitto di **violazione degli obblighi di assistenza familiare** di cui all'articolo 570 del Codice Penale, che prevede la reclusione fino ad un

anno e la multa da euro 103 a euro 1.032 anche per chi faccia mancare i mezzi di sussistenza agli ascendenti.

Non è solo l'assistenza economica a rilevare nei confronti del genitore anziano e non autosufficiente, ma anche quella "morale" ossia la concreta vicinanza affinché questi non resti solo a casa, trascurato e incapace di badare a se stesso.

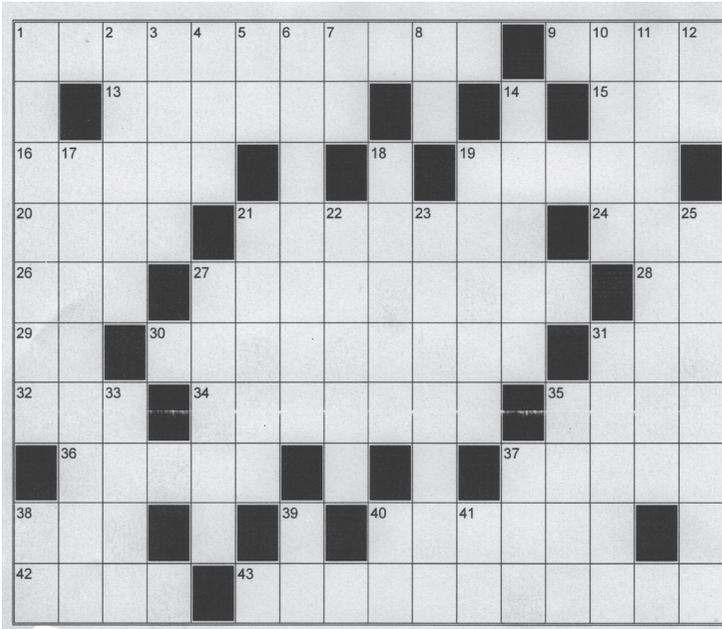
Nonostante manchi una norma sull'argomento e l'assistenza morale rappresenti un adempimento per lo più spontaneo, la giurisprudenza ha precisato anche lasciare il genitore anziano da solo, privo di cure e assistenza può **costituire un'ipotesi di abbandono di persone incapaci penalmente sanzionata**.

L'articolo 591 del Codice Penale, infatti, punisce con la reclusione da sei mesi a cinque anni, non solo l'abbandono del minore, bensì anche quello di una persona incapace di provvedere a se stessa, per malattia di mente o di corpo, per vecchiaia, o per altra causa, e della quale abbia la custodia o debba avere cura.

Pellegrinon Rodolfo

# GiochiCav

## Crucicav



### ORRIZZONTALE

1. Appagate nelle proprie aspettative e nei propri desideri 9. usato con riferimento a cosa o animale 13. Panino amricano 15. Eccetera 16. Lipari,Savona, livorno, Palermo,Otranto 19. qualità di una persona, dote 20. Adeguo senza eg 21. le punte più esterne, terminali 24. Arsenale 26. Segreto 27. Organizza attività culturali e ricreative in comunità di vario genere 28. Reggio Emilia 29. Sinistra in breve 30. Antico gioco con la palla, tuttora praticato in Inghilterra, in Francia e in Italia 31. Casi di industria coordinato 32. OpenTravel Alliance 34. Di suono, debole, appena percepibile 35. Diminuzione di volume, di quantità, di peso 36. Pianta erbacea della famiglia delle Liliacee 37. Ancona Como Napoli Imperia Imola 38. Prova termica reattore 40. unità di misura di peso del sistema metrico decimale 42. protocollo per lo scambio di messaggi tra componenti software 43. ricoprire la superficie calpestabile con materiale vario

### VERTICALE

1. Sottrazione terapeutica di sangue; grossa spesa 2. Diamante Hotel Luppolo Uva Grezzo 3. Opposto a prima 4. Organizzazione di Test indipendenti 5. Tipo scheda di memoria 6. Di organismo animale o vegetale appartenente a epoche molto remote 7. Agrigento 8. Trento in



## IndovinaCav

Chi sono?

# Generosità

(dal 27 febbraio 2017 al 04 giugno 2017)

**Per chiesa parrocchiale:** Luisa Bortoli; anziani del 1° venerdì del mese; Marmolada Silvio ed Ines; Andrich Ludovico; Pasquali Mauro; Fenti Giampietro e Stefania, per anniversario matrimonio; Secchi Costantina; Giuseppina (Tegosa); Albino e Lorena in occasione matrimonio; anziani 1° venerdì del mese; per battesimo di Dell’Aquila Giuseppe, i nonni; per battesimo di Valt Damiano; Ganz Doris.

**Per visita pasquale alle famiglie:** € 8.533.

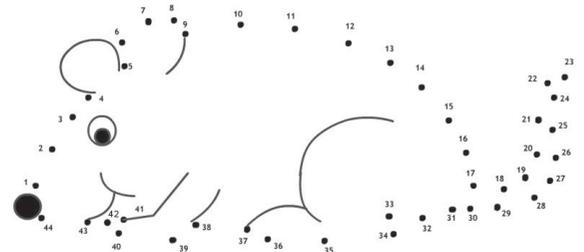
**Per il bollettino:** Quagliati Giampietro (Savona); Rossi Adriano (Reggio Emilia); Busin Odilia (Va); n.n.(Carfon); fam. Ianiello (Roma); Xais (Cadore); Scardanzan Claudio (Bl); Bortoli Adriano (S.Fosca); Pescosta Margherita (S.Tomaso); Cibien Giambattista (s.Tomaso); Frey Gisella (Francia); Lucia e Giancarlo (Genova); Coldani Stefano (Mi); n.n. (S.Giustina).

**Dai Diffusori:** Trento e Patrioti 115; Fregona 100; Pineta 53; Marchiori 75; Cime d’Auta 101; da Canale: Luisa, Giovannina, Roberta, M. Corona, Rosina e Gioconda; Lungo Tegosa 135; Colmaor 75; Tegosa 60; Feder 110; Pisoliva 100; Valt 25; Marmolada 80; Corso Italia 165; Canes 131; Sappade 225.

**In memoria:** di Renato Busin; di Minotto Giuseppina, di Maria Petra (Mery); di Fernanda Basso; di Busin Erminia; di Valt Teresa, di Marmolada Orsola.

**Per Chiesa Sappade:** Maria Romanel.

sigla 10. Sostanza bavosa secreta dalla larva del bombice del gelso 11. Volgare, triviali 12. Azione Cattolica 14. Che esprime, dimostra fermezza morale, grande dignità e orgoglio 17. Che è privo di denti, che ha pochi denti 18. Sigla di una società di costruzioni 19. Iniziali di Venezia, Milano, Otranto, Roma, Empoli 21. Iniziali e finali di enalotto bello 22. Finali di Monoritma, alba 23. Iniziali di etano, Ulama, Bracciano, Mantova 25. Dopo la prima 27. Albania, America, Florifa, Indonesia, Qatar 31. Imbarcazione leggera con prora e poppa uguali, a pagaia o a remi 33. Siero inacidito del latte con il quale si prepara la ricotta 35. Sigla di un inserto per metallo duro 37. Ansaldo Meccanico Nucleare 38. Trieste in auto 39. Taranto 40. Giudice Ispettore 41. Codice vettore IATA di Mandarin Airlines



### SOLUZIONE GIOCHI NUMERO PRECEDENTE

**ANAGRAMMA:** Parrocchia di caviola!

**INDOVINACAV** Ragazzi di Fregona intorno al 1955



1	3	2	7	4	9	8	6	5
7	4	5	6	2	8	1	9	3
6	8	9	1	5	3	7	4	2
4	1	8	2	9	6	3	5	7
5	6	3	8	1	7	9	2	4
2	9	7	4	3	5	6	1	8
3	7	1	5	6	2	4	8	9
8	5	6	9	7	4	2	3	1
9	2	4	3	8	1	5	7	6

# STATISTICA PARROCCHIALE

## Battesimi

nati alla vita eterna



1. **Nora Solae Goedhart** (Sappade- Aruba, Antille Olandesi) di Christian e di Aischel Boekhoudt, nata ad Aruba (Antille..) il 17.10.. 2016 e battezzata a Sappade il 17 aprile 2017. Padrini: Nicolaas e Eva Goedhart.



2. **Giuseppe Dell'Aquila** (Caviola- Peshiera del Grappa) di Pietro e di Samuela Cavallin, nato a Peschiera del Garda il 25.05.2016 e battezzato il 23.04.2017 nella chiesa parrocchiale di Caviola. Padrino: Cominato Davide



3. **Damiano Valt** (Caviola) di Matteo e di Piaia Letizia, nato a Feltre il 24.08.2016 e battezzato nella chiesa parrocchiale di Caviola il 07.05.2017. Padrino: Marco Valt



4. **Elia Dell'Antone** (Caviola- Canale), figlio di Devis e di Chiara Fontanive, nato a Belluno il 28.01.2017 e battezzato nella chiesa parrocchiale di Caviola l'11.06.2017. Padrino: Moreno Valt

## Matrimoni

per sempre uniti nel Signore

2. **Basso Abino** (Caviola) e **Lorena Piccolin** (Falcade-Caviola) il 1° aprile 2017 nella chiesa della Madonna della Salute. Testimoni: Basso Marco e Piccolin Liliana



## Defunti

nella pace del Signore



2. **Busin Erminia (Pisoliva)**, nata a Caviola il 28.12.1933 e deceduta il 22.03.2017, deceduta nell'ospedale di Belluno e sepolta nel cimitero di Caviola.



3. **Zandegiacomo De Lukan Maria Petra (Mery) (Caviola)**: nata in Auronzo il 15.09.1935, deceduta nell'ospedale di Belluno il 31.03.2017 e sepolta nel cimitero di Falcade, dopo la messa di esequie celebrata nella chiesa parrocchiale di Caviola.



4. **Valt Teresa (Feder)**. Era nata il 13.02.1923 a Valt, deceduta nell'ospedale di Agordo il 17.04.2017 e sepolta nel cimitero di Caviola.



5. **Marmolada Orsola (Falcade)** nata il 16.06.1924 a Marmolada, deceduta nell'ospedale di il 24.04.2017 e sepolta nel cimitero di Falcade.



6. **Minotto Giuseppina (Caviola-Cogul)**, nata il 03.05.1919 a Fregona, deceduta nell'ospedale di Agordo il 08.05.2017 e sepolta nel cimitero di Caviola .